



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

VERBALE N. 9 DEL 20 MAGGIO 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno 20 del mese di maggio, alle ore 11:20, si svolge in forma ibrida - in presenza ed in videoconferenza - la riunione della Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, costituita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55, convocata dal Presidente della Regione Abruzzo, Dott. Marco Marsilio, con nota prot. n. RA/0191631/25 del 9 maggio 2025.

La Cabina di coordinamento, ai sensi del sopracitato articolo 4-ter, comma 8, è presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo ed è composta dai presidenti delle amministrazioni provinciali di L'Aquila e Teramo, dai sindaci dei Comuni di L'Aquila e Teramo, da due Rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), uno per la provincia di L'Aquila e uno per la provincia di Teramo, dal presidente del Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e uno del Ministero dell'università e della ricerca, nonché da un rappresentante, rispettivamente, per l'Azienda sanitaria locale di Teramo e per quella di L'Aquila.

Alla riunione prendono parte presso la sede della Regione Abruzzo, sita in L'Aquila, Via Leonardo Da Vinci, 6 (Palazzo Silone), unitamente al Presidente della Regione Abruzzo, Dott. Marco Marsilio:

- l'Ing. Pierluigi Caputi, Commissario straordinario del Governo per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso;



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

- l'Arch. Antonio Sorgi, Direttore Generale della Regione Abruzzo, in rappresentanza del Commissario Straordinario per l'adeguamento e la messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, RUP dei lavori portati avanti dal Commissario Corsini;
- l'Ing. Luca Iagnemma, Dirigente della Struttura Commissariale del Commissario straordinario del Governo per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso;
- l'Arch. Pierpaolo Pescara, Direttore del Dipartimento Territorio Ambiente della Regione Abruzzo;
- la Dott.ssa Sabrina Di Giuseppe, Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo;

Partecipano alla riunione in videoconferenza:

- l'Avv. Angelo Caruso, Presidente della Provincia dell'Aquila, collegatosi in corso di riunione;
- il Dott. Flavio Bartolini, Consigliere della Provincia di Teramo;
- il Dott. Maurizio Rosa, Funzionario dell'Area 5 della Provincia di Teramo ;
- il Dott. Fabrizio Taranta, Assessore del Comune dell'Aquila, collegatosi in corso di riunione;
- il Dott. Giuseppe Galassi, Dirigente del Comune dell'Aquila;
- il Dott. Gianguido D'Alberto, Sindaco del Comune di Teramo;
- l'Ing. Giovannino Anastasio, Sindaco del Comune di Pizzoli (AQ);
- il Dott. Andrea Ianni, Sindaco del Comune di Isola del Gran Sasso (TE);
- l'Avv. Tommaso Navarra, Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- il Dott. Francesco Di Gialleonardo, Direttore della U.O. C. SIAN della ASL 4 di Teramo;
- la Dott.ssa Maddalena Scipioni, Direttore della U.O.C. SIAN della ASL 1 Avezzano - Sulmona - L'Aquila;



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

- l'Ing. Placido Migliorino, Responsabile dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- l'Ing. Angelica Catalano, Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- l'Ing. Paolo Leoni, Funzionario dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- l'Avv. Pietro Ungari, Funzionario dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- la Dott.ssa Anita De Cesaris, per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- la Dott.ssa Giselda Stella, Vice Capo di Gabinetto del Ministero Università e Ricerca;
- il Dott. Francesco Ciardiello, Direzione Generale per la ricerca del Ministero Università e della Ricerca;
- il Dott. Mauro Bertelletti Dirigente del Ministero Università e della Ricerca.

Il Presidente Marsilio apre la riunione ricordando che è compito della Cabina monitorare, con cadenza semestrale, lo stato di avanzamento delle attività commissariali e passa la parola all'Ing. Caputi, il quale fornisce un aggiornamento sull'attività svolta negli ultimi mesi, meglio dettagliata nella presentazione - allegata a parte integrante e sostanziale del presente verbale. Preliminarmente, però, il Commissario ringrazia il Presidente per aver favorito un incontro con il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Ing. Massimo Sessa, a seguito del quale è stata acquisita da parte di quest'ultimo la disponibilità a fornire alla struttura commissariale assistenza nella definizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), tale da giungere alla redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) che possa essere valutato agevolmente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

Il Commissario rammenta che da oltre un mese rispetto alla data di questa Cabina di Coordinamento sono stati trasmessi a tutti gli interlocutori presenti oggi due documenti e le relative slides esplicative evidenziando la piena disponibilità ad assicurare ogni chiarimento e/o ad avviare ogni utile confronto di merito.

I due documenti riguardano:

- il Decreto commissariale n. 51/2025 “Integrazioni al Quadro Esigenziale”;
- la bozza di “Strategie per la tutela dell’acquifero del Sistema idrico del Gran Sasso”.

Tali documenti rappresentano gran parte delle attività svolte nel periodo che si intende relazionare e pertanto se ne dà di seguito una sintesi in quanto già ben nota ai membri della Cabina.

A tali documenti si farà riferimento nel seguito del suo intervento.

Il Commissario ricorda che durante i lavori dello scorso mese di ottobre, propedeutici alle indagini geognostiche in galleria, è emerso un episodio di torbidità anomala delle acque di drenaggio, verificatosi prima dell’effettivo avvio delle stesse indagini geognostiche da parte del personale preposto; di conseguenza, rileva il Commissario, l’evento è senza dubbio del tutto indipendente dalle indagini; inoltre, si ha la certezza che lo stesso non ha impattato in alcun modo sulla qualità delle acque erogate all’utenza, grazie ai sistemi di controllo dei quali i Gestori del Sistema Idrico Integrato sono dotati che in automatico in caso di anomalie sulla qualità delle acque ne determinano la messa a scarico.

Tuttavia questo episodio denota come ci si trovi dinanzi ad un sistema idrico che presenta una elevata instabilità che può provocare improvvise difficoltà per la continuità del servizio idropotabile.

La natura instabile dell’attuale sistema di captazione e canalizzazione delle acque nelle gallerie del Gran Sasso induce a dover operare utilizzando ogni cautela nel turbare l’equilibrio ormai stabile del sistema.

In ragione di tale necessità si è provveduto a definire delle integrazioni al Quadro Esigenziale posto a base delle attività del Commissario.



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

Si è in sostanza previsto che la fornitura idropotabile della comunità servita (circa 800.000 persone) vada tutelata in maniera assoluta anche in presenza di eventi all'oggi imprevedibili. Tale scelta fornisce anche soluzione alla impossibilità di interrompere i lavori in galleria una volta che gli stessi siano stati avviati. Questa ultima necessità è imposta dalla consapevolezza delle ripercussioni socio economiche determinate dall'interruzione della percorribilità in una delle gallerie durante i lavori, situazione tanto più grave per interruzioni determinate da fenomeni non previsti che dilaterrebbero i tempi di chiusura.

Per primi i Gestori del sistema idrico, riferisce il Commissario, hanno richiesto ulteriori potenziamenti dei sistemi di potabilizzazione delle acque e l'individuazione di ulteriori possibilità di alimentazione delle reti in caso di compromissione di quelle in uscita dal Gran Sasso.

Il Commissario ha, inoltre, ritenuto di pubblicare un Avviso Pubblico per portatori di interesse al fine di acquisire ogni ulteriore indirizzo, studio, proposta riguardante il tema di sua competenza.

Nel merito si può sintetizzare che le proposte/idee/indirizzi pervenuti possono essere raggruppati in 3 principali macrocategorie (Scenari):

1. impermeabilizzazione integrale delle attuali gallerie;
2. drenaggi sub-orizzontali arretrati di oltre dieci metri rispetto alla linea di captazione attuale;
3. realizzazione di una terza canna dedicata esclusivamente alla captazione idrica o, in alternativa, a un nuovo sistema di adduzione esterna.

In merito a tali scenari il Commissario ha richiesto al progettista Italferr S.p.A di procedere ad una valutazione della loro fattibilità attraverso una "analisi multicriteria" che possa far emergere la convenienza per la pubblica amministrazione in funzione dei valori ambientali, sociali e tecnico economici.

Per quanto riguarda i lavori da realizzare all'interno delle gallerie dei Laboratori, il Commissario Caputi informa i partecipanti della disponibilità dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso - ferma restando la necessità rappresentata da questi ultimi di non subire



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

interferenze sull'attività di ricerca portata avanti - di farsi carico essi stessi degli interventi ricadenti all'interno del sedime loro affidato. Tuttavia, il Commissario ha rimarcato la necessità di fare chiarezza in ordine alla titolarità delle aree oggetto di intervento, anche attraverso la stipula di un nuovo protocollo d'intesa, che superi quello attualmente vigente.

Il nuovo protocollo continuerebbe, come il precedente, a porre alla comune valutazione tecnica dei Soggetti deputati le modalità o possibilità di realizzazione degli interventi necessari sui sedimi dei Laboratori e del traffico autostradale, ma dovrebbe indicare con chiarezza la titolarità di ciascuno (Laboratori, Autostrade e Soggetti Gestori del S.I.I.) ad intervenire e a stabilire quali siano i "demani" ad ognuno attribuiti.

Infatti per quanto riguarda i laboratori è vigente un contratto di comodato d'uso gratuito permanente che stabilisce cosa sia loro affidato, mentre per quanto riguarda l'utilizzo della tratta autostradale e per la captazione delle acque non vi è analoga certezza. La definizione delle competenze risulta fondamentale, onde evitare che un rinvio di competenze ad operare tra Autostrade per l'Italia, INFN e gestori idrici possa paralizzare qualsiasi intervento anche urgente per la sicurezza.

Interviene, a questo punto, per conto del Commissario Straordinario per l'adeguamento e la messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, l'Arch. Antonio Sorgi, RUP degli interventi, il quale rappresenta che l'avvio dei cantieri autostradali è subordinato alla piena funzionalità dei nuovi potabilizzatori, giacché qualsiasi perforazione potrebbe alterare l'equilibrio idrico. Ne consegue la necessità di chiedere a livello comunitario una proroga oltre il 2027 della deroga alla normativa comunitaria 54/2004/CEE (D.Lgs. 264/2006) che attualmente consente di mantenere in esercizio gallerie non ancora adeguate.

Il Presidente Marsilio chiede, a questo punto, se ci siano interventi da parte dei partecipanti.

Prende la parola l'Ing. Placido Migliorino del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il quale, in merito alle diverse ipotesi di intervento prefigurate dall'Ing. Caputi, partendo dalla



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

considerazione che il drenaggio delle acque in sede di realizzazione delle gallerie aveva il solo scopo di consentire l'avanzamento dei lavori, si esprime in favore della realizzazione di una terza canna dedicata alla captazione dell'acqua a fini idropotabili, ritenendo questa soluzione la sola capace di separare in modo definitivo il percorso dell'acqua da quello dei veicoli, eliminando di conseguenza le interferenze e lasciando così le opere esistenti all'utilizzo originariamente previsto.

Interviene per la Provincia di Teramo il Dott. Maurizio Rosa, il quale, nel dar conto ai partecipanti di quanto rappresentato per iscritto all'Ing. Caputi, suggerisce di seguire il percorso dell'impermeabilizzazione delle gallerie, senza prevedere nuovi drenaggi, la realizzazione dei quali potrebbe determinare una considerevole riduzione della portata delle acque. L'impermeabilizzazione viene considerata l'unica garanzia reale di tutela dell'acquifero nel suo complesso, che per la sua fragilità non consente interventi troppo invasivi.

Riprende la parola il Presidente Marsilio che, replicando all'Ing. Migliorino sulla ipotesi di realizzazione di una terza canna, rileva come sia necessario dare continuità al lavoro fatto in questi cinque anni e come, anche volendo riproporre questo tipo di intervento, peraltro fortemente osteggiato da tutto il territorio, persisterebbe il problema dell'impermeabilizzazione delle gallerie esistenti, lavoro senza il quale si avrebbero, come già avvenuto in passato, contaminazioni dell'acquifero in concomitanza con i lavori di manutenzione e messa in sicurezza delle gallerie. La conoscenza che oggi si ha del sistema dell'acquifero, grazie alle indagini compiute negli anni scorsi, consente di immaginare diverse soluzioni di messa in sicurezza, non presumibili nel passato. Per limitare i disagi durante i lavori, il Presidente evidenzia come è stato ipotizzato che nella prima canna in cui si effettuerà l'intervento verrà introdotta la ventilazione bidirezionale, in modo da consentire che quando si passerà a lavorare sulla successiva canna si possa minimizzare l'impatto sulla percorribilità, lasciando aperto il tratto in entrambe le direzioni.



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

Il Presidente informa, altresì, i partecipanti di aver avuto incontri, unitamente al Commissario Caputi, con il Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, che ha il potere di intervenire in via normativa, per rappresentare l'esigenza di ricondurre ad una sola figura commissariale le attività attualmente facenti capo al Commissario per la messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 e al Commissario per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, ciò al fine di eliminare inutili duplicazioni e procedere in sincronia con entrambe le tipologie di intervento, confidando inoltre sulla fattiva e leale collaborazione di tutti gli enti coinvolti, onde evitare interruzioni dell'erogazione idrica, dell'attività dei laboratori e del transito autostradale.

Il Commissario Caputi sul tema della terza canna si associa a quanto detto dal Presidente e fa presente che il mandato commissariale ha alla base la tutela e l'uso ai fini potabili della risorsa idrica così come oggi viene captata e non quello di prevedere una diversa forma di captazione. Se si dovesse optare per un tipo diverso di intervento, non avrebbe più ragione di esistere la figura commissariale per come è ora definita dalla legge.

Interviene il Sindaco di Teramo, Gianguido D'Alberto, che, pur sottolineando i disagi che la provincia di Teramo – più delle altre - subirà in conseguenza dell'avvio dei lavori, rappresenta come il problema della messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso vada affrontato con immediatezza e non più rinviato. Il Sindaco chiede di fare in modo che le limitazioni sul traffico siano il più possibile contenute e, per quanto riguarda le diverse ipotesi di intervento, si associa alla posizione esposta dal Dott. Maurizio Rosa per la Provincia di Teramo.

Il Presidente informa, infine, i partecipanti degli esiti dell'incontro sulla viabilità alternativa, convocato dal Presidente stesso il 6 febbraio 2025; ANAS e Strada dei Parchi hanno garantito che i lavori sulle tratte di competenza saranno conclusi nei tempi previsti, mentre per quanto riguarda Autostrade per l'Italia, che non ha partecipato all'incontro, non si conoscono le tempistiche per la conclusione dei lavori sulla tratta dell'autostrada A14. Il Presidente chiede



Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art. 4-ter, comma 8, D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 giugno 2019, n. 55)

quindi ai rappresentanti del MIT di farsi portavoce dell'esigenza di completare gli interventi nei tempi utili a garantire la viabilità alternativa.

L'Ing. Migliorino nel rappresentare che non era a conoscenza della mancata partecipazione di ASPI all'incontro del 6 febbraio scorso, si impegna a sollecitare Autostrade per l'Italia affinché presenti un cronoprogramma dettagliato dei cantieri sulla A14, documento indispensabile per calibrare le chiusure parziali del traforo e i lavori che ANAS ha in corso sulla SS 80. Chiede, infine, che per il futuro venga convocato anche il MIT alle riunioni sulla viabilità alternativa.

Il Presidente, accertato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia tutti i partecipanti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12:50.

IL PRESIDENTE

Marco Marsilio



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso

Messa in sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso:

Cabina di coordinamento art. 4-ter. co.8 del D.L. 32/2019

incontro del 20/05/2025

Ing. Pierluigi Caputi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**Cabina di coordinamento art. 4-ter. co.8 del D.L.
32/2019 incontro del 20/05/2025**

Argomenti oggetto di trattazione:

- 1) Decreto commissariale n.51/2025: «Integrazioni al Quadro Esigenziale ai sensi del D.lgs. 36/2023 a seguito delle attività svolte nel 2024»;
- 2) Presentazione del documento «*Strategie per la tutela dell'acquifero del Sistema idrico del Gran Sasso*».



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso

Messa in sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso:
Integrazioni al Quadro Esigenziale ai sensi del D.lgs. 36/2023, di cui al Decreto n. 34/24
a seguito delle attività svolte nel 2024
approvato con Decreto commissariale n. 51 del 19/03/2025

Ing. Pierluigi Caputi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Il Quadro Esigenziale del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso

Il Commissario Straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso ha il *'compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso'* (art. 4-ter del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32).



il QUADRO ESIGENZIALE

approvato con decreto
commissariale n. 34 del
28.03.2024 stabilisce:



gli obiettivi generali



le linee strategiche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

Il Quadro Esigenziale: gli obiettivi generali

Gli **obiettivi generali** del Quadro Esigenziale:

1. garantire la messa in sicurezza del sistema idrico, con **interventi interni** alle gallerie autostradali finalizzati ad assicurare la salvaguardia della risorsa idrica prelevata a scopo potabile;
2. assicurare durante l'esecuzione i lavori la continuità dell'approvvigionamento idropotabile sui due versanti teramano e aquilano (continuando a captare la risorsa idropotabile sempre dall'interno delle gallerie) con **interventi complementari esterni** alle gallerie autostradali (potabilizzatori), utilizzando know how e operatività dei due Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato (Ruzzo Reti S.p.A. e Gran Sasso Acqua S.p.A.).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

Il Quadro Esigenziale: le linee strategiche di azione

Le linee strategiche di azione previste nel Quadro Esigenziale:

1. salvaguardare la tutela della risorsa idrica destinata ai fini idropotabili. È prioritario che i punti di captazione siano sufficientemente distanti/protetti dalle possibili fonti di contaminazione;
2. garantire la regolare percorribilità autostradale;
3. non interferire con le attività dei LNGS (si ricorda che l'ingresso/uscita per i Laboratori avviene solo in autostrada) ed è fondamentale garantire il mantenimento della funzionalità dei Laboratori di Fisica Nucleare (legate ad attività di ricerca di durata pluriennale);
4. minimizzare l'alterazione degli habitat naturali locali;
5. minimizzare quanto più possibile l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico ed idraulico ad oggi consolidato nel sistema;
6. assicurare la dotazione idropotabile prelevata attualmente, senza diminuzioni notevoli e/o durature anche durante la fase di cantiere delle opere per la messa in sicurezza;
7. eseguire i lavori in galleria in tempi minimi (minimo intralcio al traffico autostradale).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Avanzamento dell'attività commissariale ed aggiornamento del Quadro Esigenziale

Dagli eventi intercorsi nel corso dell'avanzamento dell'attività commissariale (periodo marzo 2024 - marzo 2025) sono emerse ulteriori necessità che determinano l'aggiornamento del Quadro Esigenziale, pur lasciando immutate le linee strategiche a suo tempo definite.

I FATTI:

Il 14 ottobre 2024, prima dell'avvio del Piano di Indagini proposto dalla Società Italferr, si è verificato un rilevante innalzamento del valore di torbidità delle acque scaturenti delle gallerie sul lato teramano, in assenza di ogni attività di perforazione.

Tale fenomeno è sintomo palese dell'elevata sensibilità di un sistema idrogeologico che risulta estremamente delicato e vulnerabile, di cui non si conosce ancora la dinamica causa-effetto.

L'alta probabilità che le terebrazioni progettate possano avere dei riflessi transitori sulla qualità delle acque potabili (torbidità) porta a ritenere che le indagini geognostiche, interne alla galleria, possono essere realizzate soltanto successivamente all'entrata in funzione dei potabilizzatori esterni.

Inoltre, non potendo escludere la potenziale interferenza della turbativa della qualità dell'acqua fra le canne nel corso dei lavori (in base alle conoscenze attuali a disposizione) e dovendo tener conto del **principio di ridondanza e di precauzione**, si è resa necessaria una revisione della strategia finalizzata a garantire il fabbisogno idropotabile durante il corso dei lavori, attraverso l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico alternative esterne al Sistema Gran Sasso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Q.Es. decreto n. 34/2024

Vs

Q.Es.1 decreto n. 51/2025

Ne discende che il Quadro Esigenziale deve definire gli ulteriori temi connessi ai fabbisogni ed alle esigenze sia collettive che connesse al mandato commissariale.

Il decreto commissariale integrativo n. 51/2025 integra il Quadro Esigenziale approvato con decreto commissariale n. 34/2024 nei seguenti ambiti:

1. **Sistema di interventi complementari esterni;**
2. **Iter procedurale e valutazione del DocFAP;**
3. **Il quadro derogatorio;**
4. **Necessità di unificazione esecutiva degli interventi** di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art.4-ter D.L. 32/2019) e per la messa in sicurezza antisismica ed al completo rispristino delle funzionalità delle autostrade A24 e A25 (art. 206, D.L. 34/2020);
5. **Strategie condivise per la tutela dell'acquifero.**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Sistema di interventi complementari esterni

Il Quadro esigenziale vigente prevede i seguenti interventi complementari esterni:

- versante teramano: **rifunionalizzazione** del potabilizzatore già esistente in località **casale San Nicola**;
- versante aquilano: **realizzazione** di un nuovo “piccolo” **potabilizzatore** presso la «*Vecchia Sorgente*», in località **Assergi**;
- versante aquilano: **realizzazione** di un **potabilizzatore** con prelievo dalle acque del **lago di Campotosto**.



Necessità emergenti:

- l'entrata in esercizio dei potabilizzatori per poter effettuare qualsiasi attività in galleria (comprese le indagini);
- l'applicazione del **principio di ridondanza** e di **precauzione** per gli interventi complementari esterni già previsti, porta alla necessaria individuazione di reperire risorse idriche alternative alla quantità oggi disponibile dalle captazioni in galleria (1000 l/s sui due versanti) non potendo escludere l'interferenza della turbativa della qualità dell'acqua fra le canne nel corso dei lavori (sulla base alle conoscenze attuali) e non potendo escludere un evento imprevedibile di torbidità nel corso degli stessi (*Fonte: Soggetti gestori SII, Italferr S.p.A.*);
- azioni per evitare alterazione alla qualità dell'acqua del lago di Campotosto: realizzazione dei depuratori delle frazioni del Comune di Campotosto (fondi ex sisma 2016 disponibili per il Comune dal 2023; trasferimento da Comune a Commissario e da questi concessione alla Gran Sasso Acqua S.p.A.). Attualmente gli impianti di depurazione che afferiscono al lago necessitano di interventi di adeguamento a seguito del sisma 2016.

Esigenze:

garantire il fabbisogno idropotabile delle comunità dei due versanti del Gran Sasso attraverso il potenziamento degli **interventi complementari esterni** già previsti che assicurino la continuità del SII in assenza di utilizzabilità delle acque scaturenti dalle gallerie:

POTABILIZZATORI	• potenziamento potabilizzatore già previsto a Campotosto (AQ);
	• sollevamento acque in quota dal potabilizzatore di Montorio al Vomano (TE);
	• Potenziamento potabilizzatore di Casale San Nicola (TE);
DEPURATORI	• Realizzazione depuratori del Comune di Campotosto (AQ).



Benefici:

disponibilità di fonti di approvvigionamento idrico alternativo indipendenti dal sistema idrico Gran Sasso, e quindi garanzie certe della risorsa idropotabile durante i lavori.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Il Quadro esigenziale vigente prevede:

- La stesura del DocFAP successiva all'esecuzione delle indagini interne ed esterne;



Necessità emergenti:

- individuare il set di indagini necessarie (interne ed esterne) in relazione alle diverse alternative del DocFAP, e di conseguenza slittare tali attività successivamente alla stesura del DocFAP;
- coinvolgimento istituzionale, dei portatori d'interesse e informazione al pubblico interessato tenuto conto della molteplicità d'interessi coinvolti: *«Dibattito di coinvolgimento»*

Iter procedurale e valutazione del DocFAP

Esigenze:

- avviso pubblico per la raccolta di contributi scientifici e considerazioni su possibili strategie di protezione dell'acquifero del Gran Sasso;
- supporto del CSLPP o altro Organo Tecnico per attivare una collaborazione finalizzata alla definizione degli scenari del DocFAP, in cui il CSLPP interviene nelle diverse fasi:
 - definizione di scenari alternativi;
 - sviluppo del DocFAP sugli scenari;
 - valutazione del Commissario Straordinario del Gran Sasso;
 - dibattito di coinvolgimento pubblico;
 - individuazione della "soluzione idonea" con il supporto del CSLPP o altro organo tecnico;
- coinvolgimento pubblico sul progetto;
- fissare gli indicatori chiave di prestazione per la progettazione del PFTE.



Benefici:

Raggiungimento degli obiettivi posti in sede di progettazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Il quadro derogatorio

Quadro esigenziale vigente:

- normativa generale per i Commissari – l'art.4, co. 2, D.L. 32/2019 prevede *"l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati"*;
- per il Traforo Gran Sasso – l'art. 4-ter, co.10, D.L. 32/2019 prevede la non applicazione dell'articolo 94, comma 3, del D.lgs.152/2006, *"relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio"*;
- per il Commissario Straordinario del Gran Sasso – l'art. 4-ter, co.10, D.L. 32/2019 prevede che *"nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario..."*;
- per il Commissario Straordinario A24/A25 – l'art.10-bis, co. 5-bis, D.lgs. 264/2006 concede una proroga del regime transitorio per l'adeguamento previsto dalla direttiva 2004/54/CE per la galleria del Gran Sasso fino al 31.12.2026.

Esigenze:

Estensione ed uniformazione del quadro derogatorio per gli interventi di cui al D.lgs 264/2006 che devono:

- adeguare le scadenze delle deroghe sulla sicurezza della galleria alla logica di quelle previste per la messa in sicurezza del sistema idrico relativamente alla durata delle attività dei lavori;
- avvalimento delle deroghe perviste per il Commissario del Gran Sasso anche per il Commissario A24/A25, relativamente alla raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti prodotti durante l'attività di cantiere.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Attualmente la normativa vigente prevede la coesistenza di due distinti mandati commissariali con compiti di intervento nella galleria:

- *per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (art.4-ter D.L. 32/2019);*
- *per la messa in sicurezza antisismica ed al completo ripristino delle funzionalità delle autostrade A24 e A25 (art. 206, D.L. 34/2020):*



Necessità emergenti:

- *Eseguire i lavori in galleria in maniera unitaria ottimizzando le fasi di esecuzione dei lavori;*
- *un'unica progettazione omogenea ed integrata che contempli la messa in sicurezza idrica, strutturale ed impiantistica;*
- *un unico cronoprogramma che minimizzi le ripercussioni sul territorio.*

Necessità di unificazione esecutiva degli interventi

Esigenze:

- *razionalizzazione dei compiti di gestione tra il Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso e il Commissario per la sicurezza antisismica e il ripristino della funzionalità delle autostrade A24 e A25;*
- *assicurare la continuità del servizio idrico, necessaria per la realizzazione di entrambi i mandati commissariali;*



Benefici:

- *individuazione del percorso tecnico-amministrativo più idoneo ad omogeneizzazione progettuale delle attività di messa in sicurezza del sistema idrico (PFTE in corso di definizione) con tutte le attività di adeguamento (impiantistico e strutturale) della galleria del Gran Sasso ai sensi del D.lgs 264 del 2006 (progetto definitivo «Rocksoil S.p.A» acquisito dal Commissario);*
- *economie di scala in termini di risorse e di tempistiche;*
- *cronoprogramma integrato che coordini ambedue le missioni commissariali, riducendo i disagi sul territorio.*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

Quadro di tutela vigente:

- Protocollo d'Intesa istituito con DGR 643/2017, per la gestione del rischio;



Necessità emergenti:

- assegnazione dei **sedimi demaniali** ed attribuzione delle competenze per la gestione e manutenzione delle infrastrutture in quanto le opere infrastrutturali esistenti non sono state progettate in origine per usi distinti e con attribuzioni a soggetti istituzionali differenti;
- **regolamentazione degli interventi post gestione commissariale;**
- attribuzione della competenza ai **Laboratori del Gran Sasso** di definire proposte di interventi per le misure di «difesa attiva», che saranno sottoposte ad approvazione da parte del Commissario «contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei laboratori stessi» (art. 4-ter, co. 10 D.L. 32/2019)

Strategie condivise per la tutela dell'acquifero

Esigenze:

- Misure di difesa attive e passive per la tutela dell'acquifero:
 - Misure attive: interventi ingegneristici di tipo fisico per la riduzione dell'impatto di un eventuale danno/incidente;
 - Misure passive: **Protocollo d'Intesa Rafforzato** condiviso fra le parti, ed arricchito anche con i contributi dei portatori d'interesse che:
 - ✓ condivisione fra i decisori di tutte attività nelle gallerie per garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso;
 - ✓ permetta di garantire un sistema efficace e regolamentato della gestione delle infrastrutture presenti nel Traforo;
 - ✓ determini il *modus operandi* al termine dei mandati commissariali con la definizione di programmi annuali degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- individuazione di un **Soggetto Regolatore** quale ente di controllo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario di Governo per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso

STRATEGIE PER LA TUTELA DELL'ACQUIFERO DEL SISTEMA IDRICO DEL GRAN SASSO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

I COMPITI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

IL RUOLO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO



Come previsto nell'**art. 4ter D.L. 32/2019, comma 1**, il Commissario ha il compito di *“Sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso”*.

Si tratta di due missioni:

- ❖ messa in sicurezza dei prelievi a scopo potabile
- ❖ tutela dell'Acquifero del Gran Sasso



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LA MISSION DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO



Il **comma 10** dello stesso **art. 4ter D.L. 32/2019** prevede che *“Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...] La protezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario straordinario cui compete **altresì la messa in sicurezza delle infrastrutture quali le gallerie autostradali e i laboratori** [...] La messa in sicurezza delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario”*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

LE ATTIVITÀ DI TUTELA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE ATTIVITÀ PER LA TUTELA DELL'USO POTABILE DELLA RISORSA IDRICA CAPTATA



È stata affidata ad ITALFERR S.p.A. – società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ex art. 2497 septies c.c. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., la elaborazione del **Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE)** ai sensi del d.lgs 36/2023 per la messa in sicurezza dei prelievi a scopo potabile.



ITALFERR esegue:

- studi geologici-idrogeologici e l'esecuzione di indagini propedeutiche allo sviluppo del PFTE plus;
- sviluppo del Documento di fattibilità delle alternative progettuali;
- redazione del PFTE plus ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- redazione del Piano di Coordinamento con i gestori del Sistema Idrico Integrato (SII) e con il Commissario;
- predisposizione di specifiche tecniche e capitolati prestazionali per l'affidamento di lavori.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE PER LA TUTELA DELL'ACQUIFERO

L'individuazione di tali misure è tra i compiti che ci si accinge ad affrontare.

Va premesso che l'Acquifero del Gran Sasso è un sistema ambientale, un corpo idrico sotterraneo non confinabile, che ad oggi alimenta con acqua pregiata le Province di L'Aquila, Teramo e Pescara. È interconnesso con l'intero sistema di scaturigini poste ai piedi del Gran Sasso (come ad esempio il Vera e il Ruzzo, fino ad interferire con le sorgenti del Pescara, a Popoli).





LE MISURE PER LA TUTELA DELL'ACQUIFERO

Prendendo spunto dalla trattazione del rischio elaborata dalla Pubblica Amministrazione nell'ambito della difesa del suolo e del rischio idrogeologico, sono state ipotizzate misure di:



- cosiddetta DIFESA ATTIVA, che consiste in interventi di ingegneria per la risoluzione dei problemi dal punto di vista fisico e strutturale mirati alla riduzione dell'impatto di un eventuale danno o incidente;



- cosiddetta DIFESA PASSIVA, che consiste in questo caso in misure per ridurre la probabilità dei rischi di inquinamento, agendo attraverso "regole" da rispettare e controlli e verifiche da parte della Pubblica Amministrazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA ATTIVA DELLE GALLERIE



Con riguardo alle gallerie si è appreso che, in sede di definizione del PFTE affidato alla Società ITALFERR dal *Commissario Straordinario per l'adeguamento e la messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25* e nel relativo quadro economico, è prevista anche una impermeabilizzazione del fondo stradale che, coniugata con la previsione di canalizzazione delle acque di piattaforma ancora da definire, potrebbe prevenire il contatto dei possibili inquinanti con l'Acquifero.

All'interno dell'ipotesi progettuale, infatti, sarà posta ogni cura nell'individuare tecniche utili a ridurre i rischi di inquinamento della falda attraverso specifici **lavori di impermeabilizzazione**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA ATTIVA DELLE GALLERIE



Resta aperto il problema dello scarico di tali acque di piattaforma da canalizzare al di fuori delle gallerie.

Si tratta delle acque che scorrono sulla sede autostradale, non configurabili come acque reflue di cui ai divieti dell'art. 94 co. 4 del dlgs 152/2006, ma che ai sensi dell'art.113 del medesimo decreto, che si occupa delle *Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia*, necessitano da parte della Regione di una disciplina per il convogliamento nelle aree esterne e per l'opportuno trattamento per abbattere gli inquinanti presenti (idrocarburi, metalli pesanti ecc.), ovvero per il loro stoccaggio.

La gestione di tali attività non potrà che essere affidata al Soggetto Gestore dell'arteria autostradale, come dovrebbe accadere ordinariamente (*Parte terza dlgs 152/2006*).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LA DIFESA ATTIVA DEI LABORATORI NELL'INTERESSE NAZIONALE



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

L'INFN ha di recente comunicato la disponibilità per tutti gli interventi di messa in sicurezza che si rendono necessari anche all'interno dei Laboratori stessi, ribadendo l'importanza di garantire il funzionamento degli apparati.

L'INFN ha al contempo richiesto che gli interventi Commissariali *"mantengano i Laboratori Nazionali del Gran Sasso in una condizione di piena operatività in modo da permettere lo svolgimento degli esperimenti presenti e futuri senza compromettere o ostacolare importanti progetti finanziati con fondi nazionali e internazionali. L'attuale riconoscimento dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso quale riferimento internazionale per esperimenti di fisica delle astroparticelle ne fanno un'infrastruttura unica al mondo che deve essere in tutti i modi salvaguardata"*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LA DIFESA ATTIVA DEI LABORATORI NELL'INTERESSE NAZIONALE



La disponibilità dell'INFN ad interventi infrastrutturali all'interno dei Laboratori assume con riguardo a tale "difesa attiva" particolare rilevanza, e sembra evidenziare una maggiore disponibilità dell'INFN nell'iniziativa volta alla loro definizione e realizzazione.

Se tale disponibilità si venisse ad articolare in una serie di interventi, svolti o da svolgersi, attraverso i quali INFN possa assicurare di avere ridotto in maniera sostanziale e ragionevole i possibili inquinamenti - anche involontari - della falda, si ritiene che la coesistenza delle due «Difese Attiva e Passiva» possa divenire esaustiva per il raggiungimento dell'obiettivo di tutela dell'Acquifero del Gran Sasso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LA DIFESA ATTIVA DEI LABORATORI NELL'INTERESSE NAZIONALE



Resta aperto il problema di individuare quali interventi porre in essere per salvaguardare l'Acquifero e al contempo non interrompere l'operatività dei Laboratori, escludendo che le attività sperimentali possano determinare conseguenze negative sullo stesso, circostanza alla base dell'art. 4ter co.10 del DL 32/2019.

Acquisita la possibilità di difesa attiva, i Laboratori potrebbero definire un'ipotesi progettuale complessiva da realizzare in base alle loro esigenze, cura e responsabilità che comprenda anche i cunicoli dell'interferometro oggi non in uso e le opere di canalizzazione delle acque.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA ATTIVA DELLE GALLERIE



Vi è anche la necessità di considerare per le acque reflue scaricate dai Laboratori, e autorizzate allo scarico ai sensi dell'art. 124 del dlgs 152/2006, l'applicazione delle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque con riguardo alla tipologia e affidabilità della condotta di scarico per l'allontanamento delle acque reflue posto in prossimità dei punti di captazione.

Infatti nei 200 metri intorno alle captazioni ad uso potabile il dlgs 152/2006 vieta :

«dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati»

«dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade»

«stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive».

Questo significa che le acque reflue prodotte dai Laboratori non possono permanere nelle vicinanze delle captazioni e vanno correttamente allontanate e gestite.



LE MISURE DI DIFESA PASSIVA

Sia la complessità della progettazione degli interventi di cosiddetta "difesa attiva" per garantirne la compatibilità con le attività sperimentali e quelle autostradali, sia la estrema rilevanza degli importi per la difesa attiva dell'Acquifero, ha fatto ipotizzare che nella fase attuale potessero essere potenziate, in via di emergenza, le modalità di "difesa passiva", nelle more della definizione degli interventi strutturali e della verifica della risolutività degli stessi.

Nel concetto di "**difesa passiva**" rientra certamente il **Protocollo d'Intesa** del 7 novembre 2017 ed il relativo aggiornamento dell'11 febbraio 2021:



- per la gestione delle fasi di **comunicazione, autorizzazione e allerta**, da seguire preventivamente alla realizzazione di interventi che possano comportare rischio di pregiudicare la qualità delle acque del sistema idrico del Gran Sasso captate per il consumo umano;
- per la gestione dei **sistemi di misurazione in continuo**.

Il Protocollo è stato condiviso e firmato dalle Amministrazioni e dei soggetti gestori interessati, ed approvato dalla Regione Abruzzo con DGR 33/2019.

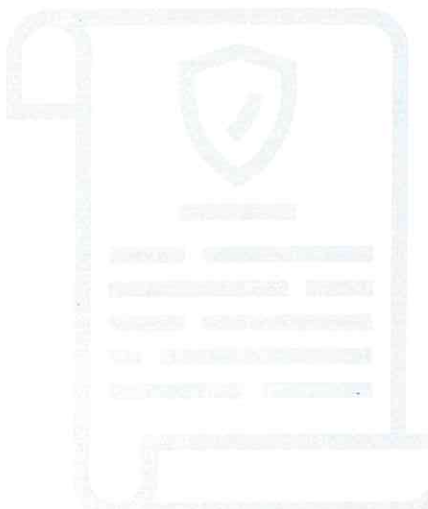


Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA: IL VIGENTE PROTOCOLLO D'INTESA



L'attuale Protocollo d'Intesa di cui alla Delibera della Giunta Regionale 33/2019 impegna i Laboratori e Strada dei Parchi a sottoporre ogni loro singolo intervento di manutenzione ad un procedimento di verifica e controllo da parte del Tavolo Tecnico ivi definito, di cui fanno parte i Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) di L'Aquila e Teramo e l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA).

Tale Protocollo fu definito e firmato dalle Parti dopo gli episodi di presunto inquinamento accaduti nel 2017, su cui fu aperta un'inchiesta ed è in corso un procedimento penale e a seguito di numerosi incontri e confronti svoltisi con la regia della Regione i cui resoconti sono disponibili sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo nella sezione dedicata al Piano di Tutela delle Acque.



LE MISURE DI DIFESA PASSIVA: UN PROTOCOLLO D'INTESA RAFFORZATO

E' stata redatta una bozza per un nuovo Protocollo d'Intesa Rafforzato, un accordo meramente volontario tra i sottoscrittori che non modifica il quadro normativo vigente in materia di tutela dell'ambiente.

La bozza inerente alla sola tutela dell'Acquifero si sostanzia principalmente in:

- un richiamo alla vigente e cogente normativa in tema di tutela dell'ambiente che vincola tutti i soggetti che operano nel Traforo, senza inserimento di alcun obbligo ulteriore o deroga;
- nel chiarimento su quali sono i "demani esclusivi" su cui opera ciascun Soggetto gestore;
- un programma annuale di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da sottoporre all'esame dell'Ente competente in base al dlgs 152/2006 per le eventuali prescrizioni in funzione della tutela dell'Acquifero, semplificando così le procedure del precedente Protocollo d'Intesa risalente al 2017 e aggiornato nel 2021.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA: UN PROTOCOLLO D'INTESA RAFFORZATO

La bozza che prende spunto dal vigente Protocollo d'Intesa prevede un unico procedimento di verifica sugli interventi programmati potenzialmente influenti sulle captazioni potabili che si svolge annualmente, che si aggiunge e non deroga agli obblighi definiti per legge quali per esempio, trovandosi il Traforo in un Parco Nazionale, la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla bozza di Protocollo ad oggi sono arrivati i riscontri non favorevoli di Strada dei Parchi, INFN e del Ministero dell'Università e della Ricerca, ed un contributo per migliorare la tutela dell'Acquifero da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché specifiche indicazioni da parte della Regione Abruzzo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA: UN PROTOCOLLO D'INTESA RAFFORZATO

La bozza di Protocollo d'Intesa Rafforzato proposta dal Commissario è un tentativo che lascia impregiudicato il Protocollo definito dalla Regione Abruzzo nel 2017 lì dove ritenuto che questo funzioni e sia soddisfacente.

Il suddetto Protocollo deliberato dalla Regione Abruzzo, contenente le regole comportamentali ivi definite e condivise e il parere VINCA, potrebbe essere implementato individuando un **soggetto tecnico** che verifichi i potenziali rischi per l'Acquifero, delle infrastrutture ivi presenti.

Rimarrebbe così la vigenza del solo Protocollo d'Intesa vigente già da tempo condiviso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

LA NECESSITÀ DI UNA LEGGE AD HOC



LE MISURE DI DIFESA PASSIVA SPECIFICA: UNA LEGGE AD HOC

Altro strumento di «difesa passiva» dell'Acquifero, alla luce di quanto accaduto negli anni, è la **definizione in un testo normativo che disciplini le attività di manutenzione degli impianti presenti nelle gallerie**, con la chiara individuazione delle competenze sulle dotazioni impiantistiche e infrastrutturali presenti nel Traforo.

Premessa di tale testo è la individuazione univoca di quali siano le opere in gestione dei Laboratori, quali in gestione del Concessionario autostradale e quali dei Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato (SII), considerato che in quest'ultimo caso le Convenzioni ANAS degli anni '80 sono scadute avendo una durata di 30 anni, oramai decorsa.

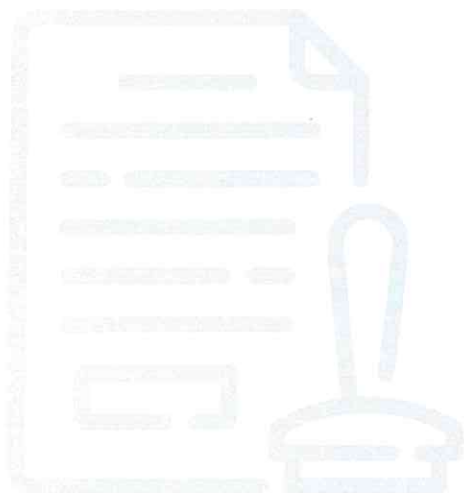
Ciò anche in funzione del venir meno, al termine dei lavori Commissariali, delle deroghe al d.lgs 152/2006, in particolare alla disciplina delle aree di salvaguardia (cfr co. 10 dell'art 4ter DL 32/2019 in merito alle attività vietate nei 200 m dalle captazioni idropotabili).



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA SPECIFICA: UNA LEGGE AD HOC



Anche sulla scorta di quanto espresso dall'INFN nella nota prot.981 del 7 maggio 2024 *«Una volta completati i lavori per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso da parte del Commissario Straordinario, si auspica un intervento normativo volto a regolamentare le attività presenti all'interno del Traforo del Gran Sasso che tengano conto delle prerogative connesse con la ricerca scientifica che si svolge all'Interno dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso»*, è **auspicabile un intervento normativo vertendosi in materia di tutela dell'ambiente.**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA SPECIFICA: UNA LEGGE AD HOC

La definizione di un testo di legge servirà anche a colmare la **carenza di norme e regolamenti specificatamente dedicati alle captazioni in galleria.**

L'intervenire su regole/comportamenti e controlli appare l'unica modalità efficace di "difesa passiva" dell'Acquifero del Gran Sasso, con connesso quadro impositivo di misure di protezione sui Soggetti Concessionari o gestori dei sedimi all'interno del massiccio.

A rafforzare l'opportunità e la necessità di un'azione di regolazione dei comportamenti dei Soggetti presenti nel Gran Sasso è la constatazione della particolarità che il sistema complesso degli usi del Traforo ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



LE MISURE DI DIFESA PASSIVA SPECIFICA: UNA LEGGE AD HOC

Previa l'esatta individuazione delle infrastrutture di competenza del singolo Gestore e di quelle soggette ad usi comuni, e dei connessi obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria, serve:

- una **regolazione chiara con definizione dei ruoli e delle responsabilità**, nonché l'individuazione dei decisori e dei poteri di controllo e vigilanza che assicurino i necessari livelli di sicurezza, ciò anche e soprattutto al termine del mandato Commissariale,
- un **soggetto "regolatore"**, che vigili sull'applicazione ed il rispetto delle regole e che formuli direttive ed indirizzi per i gestori delle infrastrutture all'interno dell'Acquifero. Tale ruolo può essere affidato ad un soggetto esistente,
- la definizione di una **disciplina in merito alla raccolta delle acque di piattaforma** (sia autostradali che dei laboratori), al loro trasporto all'esterno delle gallerie e all'eventuale trattamento da adottarsi prima dello scarico in alveo
- la definizione di **norme o regolamenti specificatamente dedicati alle captazioni in galleria**
- l'obbligo di un **piano di coordinamento dei singoli piani per la sicurezza, il divieto di utilizzare determinati materiali e sostanze chimiche nel corso dei lavori di manutenzione, ecc.**

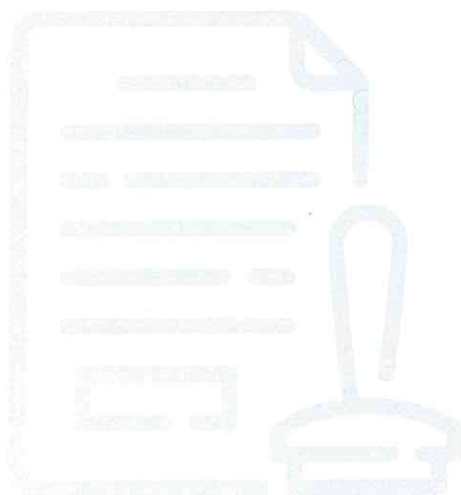


Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Commissario Straordinario per la Sicurezza
del Sistema Idrico del Gran Sasso**

**I compiti del Commissario Straordinario per la messa
in Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso**

LE MISURE DI DIFESA PASSIVA SPECIFICA: UNA LEGGE AD HOC



Predisposta la normativa necessaria, una volta terminati i lavori per la messa in sicurezza dei prelievi a scopo potabile, i poteri commissariali potranno essere assunti in via ordinaria da un soggetto istituzionale, con permanenza sia delle deroghe di legge per le ulteriori attività di difesa attiva da porre in essere per la tutela dell'Acquifero, che del divieto di utilizzare determinati materiali e sostanze chimiche nel corso dei lavori di manutenzione, ecc.